

Vivere senza soldi

DI FEDERICA SENEGHINI, FOTO DI ANDREA BERNARDI

Intervista a Heidemarie Schwermer, un'affabile signora che dieci anni fa ha lasciato agi, lavoro e comodità per sperimentare una vita senza denaro, basata sull'ospitalità, lo scambio e la reciprocità.

consumo critico



Alcune settimane fa, vagando tra gli stand della Fiera del Libro di Barcellona, mi sono imbattuta in maniera inaspettata e per questo ancora più piacevole, nel libro *Mi vida sin dinero*; una sorta di manuale di sopravvivenza e una critica feroce al capitalismo neoliberale dei giorni nostri; ma soprattutto il racconto di un'esperienza davvero particolare.

L'autrice, Heidemarie Schwermer, è una signora tedesca di 64 anni, che oltre ad aver fondato nel 1994 *Gib und Nimm* (letteralmente «Dai e Prendi», n.d.r.), la prima associazione di baratto in Germania, da dieci anni vive deliberatamente «senza soldi», senza per questo rinunciare al benessere e alle comodità di tutti i giorni.

La «nuova vita» è iniziata nel 1996, quando Heidemarie ha lasciato la sua casa di Dortmund, smesso di fare la psicoterapeuta, cancellato l'assicurazione privata sulla salute e regalato la propria macchina. Ormai sono dieci anni che vive senza soldi, cosa che la fa sentire decisamente «molto più libera e felice» di prima. «Non ho rimorsi e non ho rimpianti» afferma convinta. Vive in casa di persone, quando queste sono fuori in vacanza, e in cambio si prende cura degli alloggi; tutto il resto di cui necessita per vivere se lo procura attraverso l'antica arte del baratto.

Ovviamente tutto ciò è stato reso possibile grazie ai numerosi contatti intessuti nel tempo, essenziali per una vita «più libera e più ricca», come la stessa Heidemarie afferma. Anzi, non essendo più «costretta» a lavorare per guadagnarsi da vivere, ha la possibilità di mettere le proprie attitudini personali al servizio degli altri e in questo modo ha arricchito enormemente la qualità e il numero di relazioni della sua vita.

Consigli per il cammino

Tenete sempre a disposizione un quaderno per poter prendere nota delle cose che più sono importanti per voi.

Scrivete in questo «quaderno di pensieri» o «diario» o come volete chiamarlo, tutto quello che fino ad oggi vi ha preoccupato o quello che vi ha sempre interessato. Musica, tecniche, letteratura, pittura. Fa lo stesso. Il punto è scoprire quale missione vi siete proposti di compiere in questa vita.

La sera scrivete come è andata la vostra giornata. Annotate specialmente i pensieri positivi.

Scrivete qual è la vostra idea di vita ideale. Come vi piacerebbe vivere? Con chi? Cosa vi piacerebbe fare più d'ogni altra cosa? Non ponetevi nessun limite: in questo quaderno tutto è possibile.

Scrivete qual è la vostra opinione sulle altre persone. Cosa vi dà fastidio? Cosa vi piace in modo particolare dell'altro?

Vivete un giorno intero lasciandovi condurre completamente da qualcun altro.

Scrivete che cosa potrebbe darvi maggiori soddisfazioni nella vita.

Scoprite che cosa vi diverte di più e poi permettetevi questi divertimenti.

Prendete una cassetta dove inizierete a mettere le cose delle quali non avete veramente bisogno. Offrite a tutti i vostri conoscenti la possibilità di «servirsi» liberamente da questa cassetta.

Fondate in qualche posto un centro «Dai e prendi». Al lavoro, a casa vostra, in un bar. Non importa dove.

Pensate ai vostri sogni.

Non dimenticatevi mai di ridere.

Non ha niente contro il denaro: le dispiace semplicemente vedere il modo in cui viene utilizzato e considerato al giorno d'oggi. «Il denaro» afferma «è ormai qualcosa di più di un semplice valore di scambio: è diventato un modo per definire il valore di ognuno. Insomma, chi ha tanti soldi viene considerata una persona di valore». È anche per contrastare questo modo di pensare che Heidemarie ha iniziato dieci anni fa la sua «nuova vita».

Abbiamo rivolto ad Heidemarie Schwermer alcune domande per spiegare meglio il senso della sua esperienza ai nostri lettori.

Come funziona l'associazione «Dai e prendi»?

Tutto è fondato sull'idea del baratto e dello scambio, ognuno dichiara che tipo di servizio è disposto a scambiare secondo le proprie attitudini e capacità: babysitting, informatica, conversazione in lingua straniera o semplicemente una torta fatta in casa. Coloro che aderiscono all'associazione, una volta che hanno fatto la propria offerta, ricevono la lista completa di tutti i servizi messi a disposizione dagli altri membri. Ognuno può telefonare

agli altri soci ed effettuare lo scambio secondo la modalità concordata. Il valore dei servizi offerti e ricevuti non è valutato in denaro, ma semplicemente scambiato. L'idea che mi ha spinto a fondare l'associazione era proprio questa: dimostrare come fare a meno del denaro.

Com'è nata questa idea?

Avevo saputo che in Canada, dopo il fallimento di una grande industria, gran parte della popolazione di quel

villaggio era rimasta senza lavoro, così cominciarono ad aiutarsi l'un l'altro mediante il baratto: «Io ti riporto il tetto, tu mi fai da babysitter per i bambini». Non avevo mai visto reti simili in Germania, se non le cosiddette «banche del tempo», e pensai di provare questa strada anche nel mio paese.

Da qui dunque l'idea di vivere senza soldi?

Sì, già allora pensavo a scambi non basati sul denaro ma sull'idea del baratto. Così nel '96 decisi di provare a vivere un anno intero senza soldi. L'esperimento ha funzionato e dopo l'anno di prova ho proseguito. Oggi posso affermare che vivere senza soldi è possibile e per certi versi è molto più «ricco».

Ma come affronta concretamente i mille bisogni quotidiani? Per esempio, dove dorme?

Vivo un po' in una casa, un po' in un'altra. A volte le persone che vanno in vacanza mi chiedono di prendermi cura del loro appartamento. Alla base di questo mio comportamento c'è sempre l'idea di «Dai e prendi»: l'idea del baratto. E tutto ciò è molto più importante e prezioso dell'aver un mio letto, una casa o un'auto di mia proprietà. Quello che davvero conta per me è il contatto con la gente.

Quindi, la sua è una sorta di filosofia?

Alla base del mio comportamento ci sono riflessioni profonde e



soprattutto la proposta di un modello per un mondo nuovo. Un mondo in cui non sia il denaro il valore principale e supremo della vita: un mondo senza competizione, in cui il semplice amore tra le persone e il supporto reciproco arrivino ad acquistare una posizione molto più elevata di quella attuale. Valori diversi da quelli di oggi, dove il denaro domina il mondo.

Cos'è che dai e ricevi gratis ogni giorno?

Ricevo un letto, cose da mangiare, vestiti... Tutto quello di cui ho bisogno per la mia vita quotidiana. In cambio offro il mio supporto e il mio aiuto: offro me stessa. Ogni tanto posso offrire un aiuto per la cura delle case, altre volte offro un aiuto per le loro anime. In generale offro il mio tempo: in questo modo sia io che le persone con le quali mi metto in contatto siamo contenti e soddisfatti.

Ma non è un modo di vivere molto complicato? Come fa per esempio a viaggiare?

Spesso viaggio in treno: le persone che mi invitano da qualche parte, in qualche città, mi pagano il biglietto. Altre volte viaggio in macchina con amici. Di solito vengo ospitata in casa di persone che mi chiamano perché io vada ad aiutarli in qualche modo. Spesso viaggio anche per parlare a conferenze o per tenere delle lezioni e quindi c'è qualcuno che mi paga il biglietto.

Ma non le capita mai di desiderare per esempio di andare al cinema? In questi casi come fa?

Penso a chi potrebbe venire al cinema con me e gli offro qualcosa in cambio del prezzo del biglietto.

Ma questo non vuol dire dipendere completamente dagli altri?

A dire la verità ora mi sento molto più libera di prima. Il denaro spesso separa gli esseri umani invece che unirli. È piacevole pagare con il denaro, ma questo alla fine ti isola dal mondo, ti separa dalle altre persone. Quando si usa il denaro non c'è confronto, non c'è dialogo. La mia è una sorta di lotta contro l'a-

nonimato della nostra società, tant'è vero che da quando vivo senza denaro i contatti e le relazioni si sono intensificati.

Com'è nata l'idea di scrivere un libro? E che cosa ha fatto dei proventi percepiti con la sua pubblicazione?

La casa editrice mi ha chiesto di scrivere un libro dopo la mia partecipazione a un programma televisivo. Alla fine ho devoluto tutto il ricavato delle vendite a persone che ne avevano bisogno.

Conosci altre persone che vivono come te, senza soldi?

Ci sono alcune persone che vivono senza soldi per scelta, ma in un modo abbastanza diverso dal mio.

Sei in contatto con altre associazioni simili alla tua?

Ho lasciato Dortmund un po' di tempo fa, le organizzazioni che promuovono lo scambio e il baratto sono state un punto di partenza: la mia filosofia è ora un'altra. Vivo un'esistenza basata sulla fiducia, cercando di evitare l'odio e i cattivi sentimenti. Penso che un cambiamento in questo senso sia molto più auspicabile del vivere senza soldi. In fin dei conti il denaro è solo un simbolo, anche se vivere senza soldi richiede moltissima conoscenza e molta attenzione.

Qual è la motivazione profonda che ti ha portato alla scelta di vivere senza soldi?

Non mi sento certo una «missionaria». Cerco solamente di occuparmi di cose che penso siano utili anche per altre persone. Ma non sogno che tutti facciano come me: ognuno deve trovare la propria strada. Mi interessa sviluppare progetti, dove il dare e il ricevere siano in equilibrio, in modo che tutti ne possano trarre vantaggio. Il mio obiettivo è che le persone non si sentano più vittime, ma vincitrici e che possano agire in maniera ottimista, determinata e soprattutto che acquistino fiducia in se stesse. ●

Per contattare Heidemarie Schwermer e l'associazione Gib und Nimm: tel +49 0160 3060308, ivory@free.de, projekte.free.de/gibundnimm/

MEDICINA VIBRAZIONALE E RADIONICA

**Corso per l'integrazione
e lo sviluppo
delle potenzialità**

Relatore: Dottor Demetrio Iero

Tema centrale del corso è lo studio e la conoscenza delle energie, dentro e fuori di noi; come esse agiscono ed influenzano l'uomo e l'ambiente; in che modo si possono rilevare, schermare e neutralizzare.

FIRENZE

1° STAGE

13, 14, 15 ottobre 2006

2° STAGE

8, 9, 10 dicembre 2006

3° STAGE

9, 10, 11 febbraio 2007

Orario delle lezioni:
venerdì ore 15-19
sabato 9-13 / 15-19
domenica 9-13 / 15-17

In collaborazione con

**aam terra
nuova**

Informazioni e iscrizioni:
tel 055 3246122
cristina@aamterranuova.it